

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 " " " " semestre . . . " 11
 " " " " trimestre . . . " 6
 " " " " mese . . . " 2
 Estero anno . . . L. 28
 " " " " semestre . . . " 17
 " " " " trimestre . . . " 9
 " " " " mese . . . " 3

Le associazioni non debbono essere ricevute se non dopo averne avuta l'approvazione del giornale.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piene non si restituiscono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga di 20 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — commemorazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20

Le inserzioni di 2 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTA-DINO ITALIANO via della Posta n. 16 Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 1 Settembre 1892

Per Domenica altra novità a Genova. Qualche cosa di elegante e di gentile. Figuratevi nientemeno che un corso con getto di fiori e di profumi.

Ne è iniziatore un comitato in cui figurano le notabilità della nostra aristocrazia, ed il ricavo è destinato alla Mostra Operaia e all'Emporio industriale permanente, che della Mostra Operaia sarà, come si spera, una continuazione ed un fecondo risultato.

Questo Corso di gala avrà luogo al pubblico giardino dell'Acquasola rinchiuso appositamente, e costituirà, come dissi, un vero avvenimento; poichè è credo qualche cosa di strano l'aver unito al getto dei fiori lo spruzzo di profumi.

F dei relativi bagni non piangeranno certo le nostre signore.

Vi prenderanno parte gli equipaggi delle due aristocrazie (bionde e... degare) gli ufficiali delle flotte estere giunte in porto e quelli delle nostre navi da guerra nonché un gran numero di famiglie dell'alta borghesia.

Il Regio Jacht Club Italiano accoglierà, ospiti gratuiti, gli ufficiali delle squadre, nel proprio magnifico locale che prospetta appunto il giardino pubblico; e vi sarà uno splendido ricevimento.

La riuscita insomma del corso si può dire assicurata. La battaglia... incruenta, ma bagnata sarà brillante animata e ci sarà un grande divertimento nel mondo vispo ed elegante e anche nei soliti prosaici che fluiscono col commuoversi non fosse altro, per la novità della cosa.

I pomitos per lo spruzzo furono preparati dalla rinomata fabbrica Fraccheri della nostra città e portano acqua con squisito profumo e veramente inodora.

Parecchie bande rallegreranno la festa, che certo riuscirà a buon esito, poichè mossa da plausibile scopo.

Unito al titolo di *Mostra Operaia* voi avrete veduto da me più volte collocato quello di *Festa del Lavoro*. Ebbene la *Mostra* l'abbiamo, la *Festa* l'avremo.

La commissione esecutiva di questa *Festa* promossa dalla benemerita società Patria d'incoraggiamento alle Arti ed Industrie Nazionali nella Liguria ha pubblicato un caldo appello agli operai.

Nella solenne ricorrenza quindi il nome del grande Colombo, che prima di essere audace ed immortale navigatore ebbe le mani incallite al telaio del tessitore, avrà il tributo dell'onore anche dal forte ceto dei lavoratori. E vi posso assicurare che i nostri operai ci tengono e molto e pare ravvisino in Colombo una gloria loro, del proprio ceto. Per questo fu promossa la

Festa del Lavoro che avrà luogo nella seconda quindicina di Settembre, con grandi festeggiamenti.

Vi sarà un grande Corteo Operaio, i lavoratori figureranno divisi per Corpi d'arte con emblemi e carri allegorici. Questo corteo che sarà numerosissimo attraversando le vie principali della città sfilerà dinanzi al Monumento di Cristoforo Colombo alla cui base la Commissione per la Festa del Lavoro deporrà a nome degli Operai una artistica corona di bronzo.

Avremo pure una conferenza intorno al lavoro dopo la quale 500 e più operai eseguiranno la cantata di essi Inno al Lavoro scritto dal Prof. Catigo e musicato dal nostro Massa.

Contemporaneamente si distribuiranno ricordi Commemorativi agli espositori della Mostra Operaia.

Inoltre vi sarà un grande banchetto della fratellanza Operaia, dopo il quale, il corteo si dirigerà alla Mostra ove si farà la commemorazione di Cristoforo Colombo. In questa occasione le vie Edera e Colombo fiancheggianti l'Esposizione saranno staziosamente illuminate.

Insomma anche questa sarà una bella manifestazione e non mancherà d'attrattiva.

Per la permanenza in Genova del Re giunsero fra noi 62 corazzieri e 40 cavalli col capitano Werner. Parte di essi monterà la guardia al Palazzo Reale invece della compagnia di linea e parte formerà ai Reali scorta nelle solenni comparse.

Omikron

Il Congresso Cattolico di Magonza

Si ha da Magonza: « La messa pontificale celebrata lunedì da mons. Haffner, vescovo della diocesi, riuscì solennissima. La Chiesa era affollata, notavansi soprattutto gli studenti in gran tenuta (*in voltem Wickt*) col loro piccolo berretto in capo, una sciarpa larga e a vari colori, stivali all'*euyère*, una bandiera in mano. Saranno stati una ventina. Dopo la messa, si tenne la prima riunione privata nel *Iranoferter Hof*. Vi sarà stato un migliaio di persone, tra le quali il vescovo Haffner. L'avvocato Schmitt tessè la storia dell'azione dei cattolici in Germania dopo il 1848, e accennò le loro rivendicazioni, soprattutto quando venne respinta la legge scolastica; gli stessi diritti poi cattolici e protestanti di salire alle cariche primarie dello Stato; libertà per gli uni e per gli altri. Si notò la sua frase: — In fatto di religione il nostro Centro è a Roma: in fatto di politica è Berlino. »

Il Congresso ha costituito così il suo ufficio: *Presidente*, deputato Porsch di Bre-

slavia; *vicepresidenti*, conte di Preysing e Sierakowski; eletti tutti per acclamazione. Vennero proclamati presidenti dell'Commissione: per la questione romana il consigliere von Kehler; per le missioni il curato di Galen; per la questione sociale l'ab. Hiltz; per l'arte cristiana il Barone di Botman; per le scienze il dottor Raich; per l'istruzione il can. Knoch; di Fruberg; e per le Associazioni il Principe d'Isenbourg.

La prima adunanza generale ebbe luogo il 29 sera. Erano circa 3 mila i congressisti. Il dott. Porsch che presiedeva ricordò i Congressi anteriori, il primo dei quali si tenne a Magonza nel 1848; soggiunse che il popolo doveva, per fare un buon uso della libertà, rivolgersi alla religione. Conchiuse lodando il pellegrinaggio di Treveri, al quale intervennero due milioni di pellegrini; il loro esempio dev'essere imitato e proseguire la lotta contro l'indifferenza generale.

Quindi mons. Haffner, dopo aver trasmesso all'assemblea la benedizione, della quale lo avevano incaricato i Vescovi tedeschi tenuti a Fulda, rendea omaggio ai meriti di Pio IX, il quale seppe popolarizzare il Papato, e alla virtù di Leone XIII, riconosciuta dai suoi stessi avversari. Come disse il conte Di Caprivi, il Vescovo di Magonza ritiene che la società deve scegliere tra l'ateismo e la cristianesimo.

Il barone Schorlemer-Alst trattò della questione sociale e della necessità di combattere il socialismo rivoluzionario; perciò, egli disse, non vi sono che due rimedi: la rivoluzione e l'organizzazione. A tal fine si richiedono la Chiesa libera, l'educazione cristiana e il Papato indipendente e sovrano.

«L'OSSERVATORE ROMANO» alle Assise

Lo zelo messo dal P. M. nel portare alle Assise il nostro giornale, usando di tutte le immaginabili abbreviazioni di termini, non aveva trovato corrispondenza nello zelo dei giurati. Mentre per raccogliere i trenta che devono sedere nella quindicina se ne citano per solito cinquanta, questa volta se ne sono dovuti citare centodieci. E per poco non si dovesse mandar la quindicina a monte. I trenta erano per la maggior parte impiegati nei ministeri; l'elemento indipendente era in campagna e non si presentò.

Costituito alla meglio il giuri, il presidente, cav. Gerino Montanari, fece leggere la citazione diretta, contenente i due capi

d'accusa, cioè: 1. *Violazione al rispetto dovuto alle leggi e sporcimento a quella che approvò il plebiscito romano dichiarato Roma e provincia come parti integrali del Regno d'Italia (art. 24, legge sulla stampa)*; 2. *Voto di distruzione del presente ordine monarchico costituzionale*. Poi lesse l'articolo incriminato, interrogando sopra di esso il nostro gerente Rinaldo Gandini, il quale dichiarò d'aver firmato, come al solito, quel numero, ma senza aver preso conoscenza del contenuto.

Il P. M., cav. Marsilio, avuto la parola per la requisitoria, dichiarò di volere usare brevemente, e infatti si limitò a rileggere i punti incriminati del noto articolo *Piniamola pure*, cercando di dimostrare che in parecchi passi di esso si riscontravano gli elementi criminosi. Aggiunse che lo Stato adupra la massima larghezza verso la stampa, ma non può permettere che si offenda la legge e si facciano dei voti, dai quali possono venire eccitamenti al popolo di distruggere l'esistenza stessa dello Stato.

Per la difesa parlò primo l'avv. Filippo Crispolti.

Egli cominciò col dire che l'articolo incriminato non poteva intendersi senza ricostruire l'ambiente dal quale nacque. Per ricostruirlo ricordò i fatti del 7 agosto scorso, dimostrando quanto era estranea la politica alla dimostrazione che voleva onorare Colombo, e quanto fu indegno il trattamento che ebbe dagli anticlericali. Questo trattamento però non avrebbe ancora fatto scappare la pazienza ai giornali nostri, perchè gli anticlericali di piazza lasciati a se soli sono troppo misera cosa per poter esser presi sul serio. S'aspettava il giudizio, che ne avrebbero dato coloro che dicono di rappresentare l'opinione pubblica, cioè la stampa. Se tutti i giornali liberali avessero dato il giusto giudizio che dette l'*Opinione*, nessuno avrebbe raccolto la provocazione. Ma molti giornali, di cui il Crispolti legge i brani, uscirono in tale ingiurie contro i clericali, che la provocazione c'era davvero, e fu soltanto attenuata dal sentimento di compassione, che forse in noi a vedere a che basso livello è discesa gran parte dello spirito liberale in Italia. La pazienza scappò ad un articolo del *Popolo Romano* che dopo aver raccontato con giustizia i fatti del 7 agosto o aver riconosciuto in qualche modo che avevano ragione, si mise ad inveire contro di noi pochi giorni dopo. Allora la pazienza non resse più e fu scritto un articolo veramente vivace. Ma invece contro il *Popolo Romano*. Che c'entravano le istituzioni e rintorlarsene?

Il difensore spiega l'intero senso dell'at-

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

XXVIII

Quando Gilberta ricevette questa lettera le era già divenuto insopportabile il soggiorno presso la matrigna. Tutto quanto v'era di ristretto e di meschino nell'indole di questa dissimulata prima dalle maniere di donna elegante, si mostrava ora nella sua crudezza. Ella aveva dimenticato che la sua ricca dote era dono di suo marito, il quale l'aveva sposata povera, e si mostrava sdegnata per la mutazione che aveva subito il suo stato, quasi le si fosse rapito qualche cosa di suo. Gilberta le disse un giorno:

— E se non si può pagare tutto ciò che mio padre deve, verrai tu in aiuto?

— No, certo rispose Editta freddamente, bisogna pure che io viva.

Gilberta a quella risposta senza cuore, sentì crescerli sempre più il disgusto di trovarsi colà. Ella non aveva neppure la triste dolcezza di discorrere con quella donna piena di egoismo di suo padre, perchè colui appena ne udiva il nome si sfogava in lamenti contro la memoria di lui. Ma che poteva fare? Ritornando presso suo marito non avrebbe ritrovato se non in lui, almeno nei suoi genitori, la stessa ostilità contro suo padre, la stessa irritazione per l'infortunio subito.

Ella rileggeva la lettera di Clemente, e vi trovava un dolore, una sofferenza che aumentavano la sua irresoluzione. Da qualche tempo ella si sentiva disposta se non ad amare suo marito, almeno ad aver alta stima di un'indole così piena d'affetto. Tuttavia il suo orgoglio si faceva sempre vivo. Ella non l'aveva reso felice quell'uomo, di più suo padre l'aveva rovinato; e dover tutto a lui?

Mentre trovavasi in preda a questa ansietà, un giorno le giunse una piccola lettera, che indirizzata alla casa di suo padre, le veniva spedita in campagna. Chi le scriveva era Clotilde, la quale, avendo appresa

la morte del banchiere, faceva sincere condoglianze, e, poi toccando della sua salute che andava sempre più indebolendosi, manifestava la speranza di vedere ancora una volta Gilberta prima di morire.

Quella letterina commosse assai la moglie di Clemente; il dolore per la morte del padre la aveva distratta dal pensiero della sua protetta, ma ora l'idea che Clotilde potesse morire senza rivederla e credendo che si fosse dimenticata di lei, la scosse in modo indicibile, e risolvette di recarsi a Parigi senza indugio.

Il giorno era avanzato quando giunse alla vecchia casa del Marais. Ella salì lentamente la scala poco pulita, dicendo a se stessa che ormai le sarebbe forse toccato condurre la sua vita in un luogo simile, e per la prima volta pensò che neppure sua suocera era nata per condurre la vita oscura e faticosa che aveva passato là dentro.

Ma eccola all'uscio di Clotilde. La dolce voce, che ha trovato la strada del suo cuore, le dice di entrare, e tosto ella è seduta presso il lettuccio della giovinetta. La camera di questa è pulitissima nella sua semplicità, poichè i poveri s'aiutano tra loro, e tutte

le vicine vanno a gara nel fare qualche cosa per lei, e nel tenere in assetto la dimora della piccola ammalata.

Clotilde al vedere Gilberta esce in un grido di gioia.

— Oh, signora, esclamò ella, tendendole le braccia.

Gilberta non poté trattenere le lacrime, poichè ella, che aveva avuto quando era in splendido, stato tante che si dicevano amiche, ma che non erano tali se non di nome, sentivasi convinta, di quella certezza che non inganna, che quella povera fanciulla la comprendeva e la compatiava da vero.

— È spaventosa una simile disgrazia, disse Clotilde, i cui occhi erano inondati di lacrime. Si durerebbe fatica a soffrir tanto se non si pensasse che colui che ci prova ha conosciuto tutti i nostri dolori. Ma ella lo rivedrà il suo caro padre; la vita è così breve, così breve. Veda io sono già al termine della mia.

— Non parlare così, disse Gilberta, io ti curerò, poverina, e spero che guarirai. Ma vedi come sei poco ragionevole; ecco qui sul letto i tuoi soliti lavori, come tu fossi sana, (Continua.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

FRANC. MINISINI - UDINE

CHIMICO FARMACISTA

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Omessatti, Bossero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, Le Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcers, flemmoni, vespai, scrofola, foruncoli, paterecci, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1891

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'ACQUA CHINA

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, aumentando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Vende in Bottiglie da L. 2.150 circa bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri o Profumieri del Regno.

A UDINE presso il Sign. FABRIS ANGELO farmacista. — BIELLA presso il Sign. FABRIS ANGELO farmacista. — BIELLA presso il Sign. FABRIS ANGELO farmacista. — BIELLA presso il Sign. FABRIS ANGELO farmacista.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Bivoigera alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA.

NUOVA YORK

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa, Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama eccelsa, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, irritazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGNETTI, dai Signori Farmacia depositi annunciati.